

WALL STREET

Cod. 051-D



Tipo composizione

Tela

Dimensioni

cm 40 x 40

Tecnica

Acrilico tecnica mista

Stato - Collocazione

Sul mercato - trattativa riservata

D. Il titolo sembra ermetico ma scommetto che c'entra la scultura fuori dalla Borsa di New York

R. Bravo, sgamato subito! (sorride, ndr). Il rimando comunque è piuttosto evidente...

D. Però se il titolo fosse diverso sarebbe difficile fare questo accostamento...

R. Giusto ma se guardiamo la foto di un toro dentro a una gabbia riusciamo a capire se sta andando al macello o sta per entrare nell'arena?

Come ogni soggetto perde significato se non lo contestualizziamo così qualsiasi opera diventa solo oggetto di pettegolezzo se manca un titolo che le dia un senso

D. Pettegolezzo?

R. E certo! Quando iniziano i commenti "Ma chissà cosa intendeva dire?" oppure "Ma secondo me voleva dire questo" e non manca mai la più classica "E' frutto di un tormento interiore" per me è solo giocare a nascondino, un divertimento fine a se stesso, parlare sopra qualcosa o qualcuno senza un reale interesse

D. Allora Zalik si dà alla finanza adesso?

R. Bisogna essere un militare per parlare della guerra? (sorride ma con un'espressione indispettita, ndr)

D. Il protagonista è il toro o la finanza?

R. Il toro è esempio di potenza e audacia invece la finanza in genere significa che se qualcuno guadagna qualcun altro ci perde.

Il toro è fiero, la finanza invece è ambigua

D. E allora perché li metti insieme?

R. Perché entrambi possono schiantare le persone o anche esaltarle, dipende se uno riesce a imporsi su di loro. L'uomo è attratto e al tempo stesso intimorito da chi è più forte di lui e combattere questa paura per me è una componente del progresso umano.

D. Un toro con un occhio solo...un richiamo a Polifemo o a Picasso?

R. Il toro è il simbolo dell'istinto, quando attacca non gli importa calcolare le distanze.

Non servono due occhi per capire se chi hai davanti è amico o nemico.

Polifemo era grezzo e cattivello

però mi è sempre piaciuto

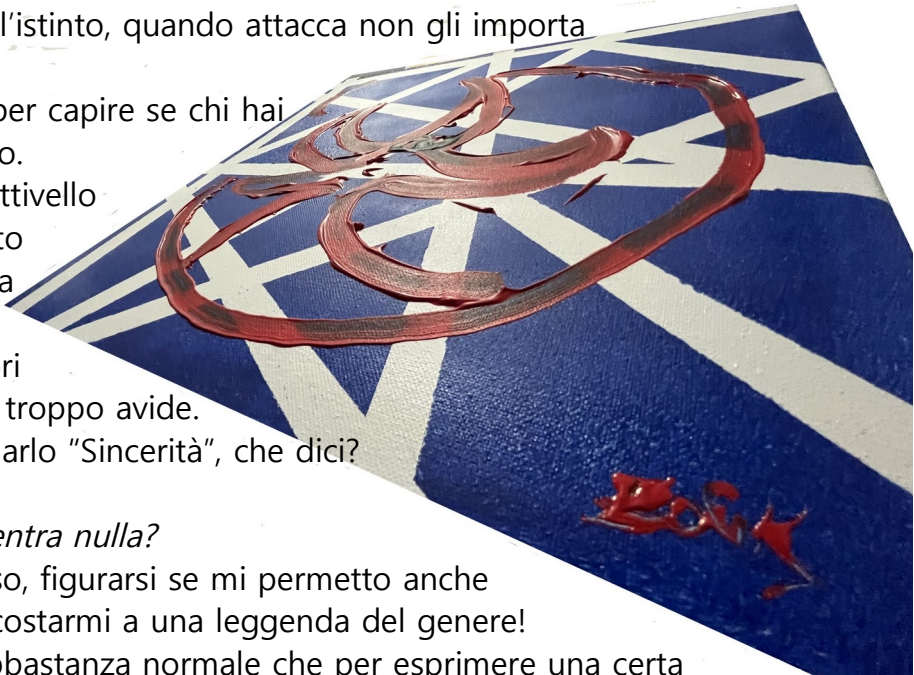
per la sua semplicità, si fa

fregare da Ulisse come

fanno tanti falsi promotori

finanziari con le persone troppo avidi.

Forse avrei dovuto intitolarlo "Sincerità", che dici?



D. Picasso quindi non c'entra nulla?

R. Me lo nomini tu adesso, figurarsi se mi permetto anche solo minimamente di accostarmi a una leggenda del genere!

Mi sembra comunque abbastanza normale che per esprimere una certa

visione del mondo persone distanti nello spazio e nel tempo usino forme espressive simili...può succedere, no?

D. Blu, rosso, bianco: colori netti e senza sfumature. E' un messaggio nascosto?

R. Sì, ogni colore, in ogni circostanza, è la fotografia di uno stato d'animo.

Il fatto che la spiegazione, l'abbinamento, rimanga una mia questione personale, riservata, non toglie valore a questo significato.

D. Il toro, elemento suggestivo o rappresentativo?

R. Che domanda...boh, come posso definirla?...ingannevole.

Preferisco definirlo con parole mie, senza farmi inghiottire in discussioni teoriche magari intelligenti, mica ho niente contro gli intellettuali, eh!

D. E allora vai pure a ruota libera

R. Ricordo quando percorrevo le strade del sud della Spagna, fino in Andalusia...

Tori ovunque tanto che il toro ora è parte del mio corpo.

Determinato, sicuro, forte, potente, deciso, vita breve ma tosta.

L'essere tosto che avrei voluto fin da bambino e che mi guardo alle spalle e vedo di esserlo stato non per fisico ma per testa.

Testardo che punta il suo avversario senza distogliere lo sguardo ma arriva dritto nel profondo dei suoi occhi perché siamo tutti animali ma non ci accorgiamo quando siamo preda o predatore, questo varia nei momenti della vita.

Lo trovo un animale che nonostante la sua potenza soffre ma nessuno se ne accorge perché si guarda solo la sua imponenza.

D. Anche il toro di WALL STREET soffre?

R. Sì, molto, perché non ha un uomo come avversario ma un sistema infido.